

Il polpo

Profondità: 1 – 25m

Temperatura: 12-27°C

Substrato: rocce

[Vai alla galleria fotografica](#)

Il polpo (e non “polipo”) è tra gli animali più intelligenti: le otto braccia di questo magnifico animale sono capaci di percepire l’ambiente e persino di agire indipendentemente dal cervello. La pelle del polpo può cambiare colore attraverso l’espansione o la contrazione dei cromatofori, cellule contenenti granuli di pigmento, e i cefalopodi usano questa capacità non solo per mimetizzarsi, ma anche per comunicare. Inoltre, possono emettere una nube di inchiostro per disorientare i predatori in caso di estrema necessità.

Curiosità e potenza

Il polpo (*Octopus vulgaris*) è un animale schivo, un predatore principalmente notturno che sfrutta le sue abilità mimetiche sia per sfuggire ai numerosi predatori sia per catturare le sue prede (in genere crostacei). Al centro delle otto muscolose braccia c’è un robusto becco, usato per aprire la corazza delle sue prede. Ma il polpo è anche naturalmente curioso, ed è capace di adattarsi alla perfezione a ogni possibile tana: persino un bicchiere di plastica.

I veri alieni

Le capacità del polpo vanno al di là della fantascienza: apparentemente non è in grado di distinguere visivamente i colori ma, per mimetizzarsi, può cambiare colore istantaneamente, grazie all’azione dei cromatofori. Le sue braccia possono “assaggiare” chimicamente l’acqua e gli oggetti che toccano, e il suo sistema nervoso è incredibilmente complesso: i polpi possono soffrire persino di simpatie e antipatie. Ma la cosa più incredibile di questi animali è la capacità di riadattarsi geneticamente all’ambiente quasi in tempo reale, interferendo con le direttive del loro DNA, per elaborare nuove proteine in risposta a stimoli esterni. Altro che alieni da fantascienza, questa è realtà!

Conosciamo i nostri ospiti!

Oltre al polpo, in questa vasca possiamo vedere un pesce dalla livrea zebrata: è il sacchetto (*Serranus cabrilla*), un predatore di crostacei. Questo pesce è una delle poche specie compatibili col polpo in acquario, e non viene predato da quest’ultimo. Il sacchetto si adatta ad aspettare che il polpo finisca il suo pasto per poi mangiarne i resti.

Racconti dalle onde

La Stazione Zoologica Anton Dohrn è uno dei principali istituti di ricerca al mondo dove, da decenni, si studia l’intelligenza ed il comportamento dei polpi e altri cefalopodi.

Con pazienza e dedizione, gli studiosi del comportamento stanno cercando di decifrare il complesso “vocabolario” dei polpi e di altri cefalopodi espressi non soltanto attraverso il movimento ma anche utilizzando importanti cambiamenti di colore della livrea. A titolo di esempio: un polpo in difficoltà tende a diventare bianco prima di emettere il famoso inchiostro e scappare via; il rosso sembrerebbe indicare un polpo a disagio, arrabbiato. Pur essendo ancora lontani dalla comprensione e corretta interpretazione di tutti questi complessi meccanismi di comunicazione attraverso colori e “disegni sul corpo” una cosa è certa: si tratta di organismi con un sistema neurologico complesso.